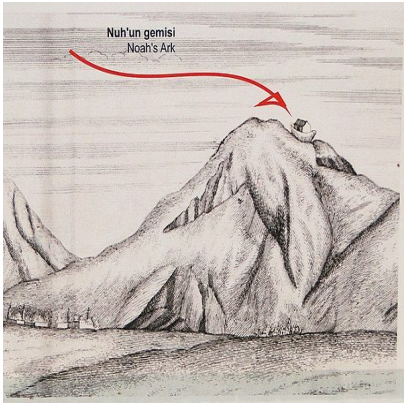

L’Anomalia dei Monti Ararat rinnova la leggenda dell’Arca di NoÃ¨

Descrizione

I **Monti Ararat** sono nuovamente visitabili. Dal 1 gennaio 2022 il Governo della **Turchia** ha nuovamente concesso – a determinate condizioni – la possibilitÃ di raggiungere la zona del **Kurdistan** dove si erge il gruppo dei **Monti Ararat**. Il via libera Ã¨ diretto a spedizioni straniere interessate a ricerche mineralogiche e a dirimere la questione dellâ€™”**Anomalia**” del Monte principale.

default watermark

Lâ€™accesso alla zona era stato interdetto dal Governo turco nel 1984 poichÃ© era stato definito â€œ**zona di guerra**â€• nel conflitto tra lâ€™esercito regolare e i gruppi separatisti curdi del**PKK**. Conflitto iniziato nel 1978 che si era riacutizzato in quellâ€™anno. Un periodo di tregua fra queste due fazioni si era avuto tra il 2004 e il 2015, durante il quale lâ€™approccio allâ€™Ararat era stato permesso. Ma solo a spedizioni scientifiche con guide militari, revocato perÃ² per gli stessi motivi nel 2016.

Il complesso montuoso dellâ€™Ararat si trova oggi in **Turchia** nella regione **Agri del Kurdistan**, a 16 km dal confine ovest con lâ€™**Iran** e a 32 km dal confine sud con lâ€™**Armenia**. E’ costituito da due monti di cui quello piÃ¹ alto (5165 m.) Ã¨ detto il â€œ**Grande Ararat**â€• (Agri – Dagi), il piÃ¹ basso (3915 m.) Ã¨ detto il â€œ**Piccolo Ararat**â€•. Sono separati fra di loro dalla â€œ**Sella di Sara Bulag**â€• a 2540 m.

Agri-Dagi l’unica parte scampata al Diluvio Universale

Il piÃ¹ interessante Ã¨ lâ€™**Agri-Dagi**, che ha una base di 25 km quadrati. Morfologicamente, Ã¨ uno strato vulcano costituito da lava trachitica e da detriti piroclastici (ceneri, lapilli), dacitici (quarzo), riolitici (feldspato) e basaltici. Sulla sua sommitÃ si trova una calotta di ghiaccio perenne, estesa per 2,4 kmq e spessa da 2 a 9 metri. Secondo alcune fedi religiose (cristiane, ebraiche, islamiche, orientali) la sommitÃ dellâ€™**Agri-Dagi** sarebbe stata lâ€™unica parte non sommersa a seguito di un cataclisma di proporzioni immani (il â€œ**Diluvio universale**â€•) che si sarebbe verificato nel 3400 a.C. Un diluvio che secondo il racconto della **Bibbia sacerdotale dei LXX** , capitoli 6,8 e 9,19 della Genesi, fu inviato sulla terra dalla DivinitÃ per distruggere il genere umano a causa delle sue iniquitÃ .

Un grandioso diluvio risulta storicamente descritto per la prima volta in un poema epico dei **Sumeri** (lâ€™â€œ**Epopea di Gilgamesh**â€• XIX sec. a. C.). E successivamente in numerose leggende e in

miti laici e religiosi dei piÃ¹ svariati popoli, delle piÃ¹ differenti civiltÃ e delle piÃ¹ diverse fedi. Come per esempio il poema mesopotamico di **Athrahasis**, la storia indÃ¹ di **Manu** e quella greca di **Deucalione**. Tra tutti questi racconti quello riportato dalla Bibbia sacerdotale narra come, dalla totale copertura delle acque, fosse rimasta preservata la cima dell'Agri-Dagi. Denominato â€œ***il piÃ¹ alto di tutta la terra***â€• . E come su di essa si fosse adagiata una arca, scampando alla distruzione di tutto il resto del mondo.

La grande barca descritta da tutte le religioni

Anche il **Corano** (ura 29 vers. 15 e sura 54 vers. 13) narra di una grande barca (â€œ**safina**â€•) che si posÃ², alla fine del Diluvio, sulla sommitÃ del monte alGudi nei pressi di **Mosul**. Queste imbarcazioni (arche e safine) erano in uso presso alcuni popoli antichi (gli ebrei le chiamavano â€œ**terah**â€•) per la pesca oltre che per abitazioni. Quella sulla cima dellâ€™Agri-Dagi era costituita (Genesi 6, 13-16) da un casso e di giunchi intrecciati, con interno catramato. Era lunga 300 cubiti (133 m.), larga 50 cubiti (22 m.) e alta 30 cubiti (13 m.). Aveva tre ponti, a forma rettangolare, con tetto inclinato apribile, una porta e una finestra, ottimamente galleggiante sulle acque, con albero, vela e timone.

Sempre secondo la Bibbia sacerdotale **NoÃ¨** (**Noah** in ebraico, **Nu-h** in arabo, **Ziusudra** in numerico, **Athrahasis** in assiro, **Utnapishtim** in babilonese, **Manu** in indu, **Deucalione** in greco), decimo patriarca, era stato avvisato da Dio dellâ€™imminente diluvio in quanto â€œuomo rettoâ€•. E invitato quindi a costruire una arca per accogliervi la moglie **Naamah** e i tre figli **Sem, Cam e Jafet.** E in piÃ¹ le loro mogli e due coppie di animali di ogni specie, per mantenere sulla Terra le specie umana e animale. Secondo il Corano Nu-h ospitÃ² in una Safina sua moglie, i tre figli con le loro mogli, dieci fedeli e dieci paia di animali.

default watermark

Storici, re, imperatori ma anche ingegneri alla ricerca dell'Arca

Il racconto del â€œ**Diluvio Universale**â€• e dellâ€™Arca ha sempre interessato storici, critici, studiosi, religiosi o semplici curiosi. CosÃ¬ che sin dallâ€™antichitÃ remota ebbero inizio ricerche sui Monti dellâ€™Ararat nella speranza (per taluni certezza) di ritrovare resti della famosa imbarcazione. Primo a recarsi sullâ€™Agri-Dagi fu lo storico armeno **Fausto di Bisanzio** nel V secolo a.C. cui seguÃ¬ lâ€™ **Imperatore bizantino Eraclio** con una spedizione nel VII secolo. In tempi piÃ¹ recenti vi si recarono spedizioni organizzate a scopo scientifico o da gruppi religiosi fondamentalisti con lâ€™obbiettivo di confermare quanto riportato nel racconto biblico.

Famose furono quelle del medico naturalista tedesco **Frederich Parrot** con lo scrittore armeno **Khachatur Aboujan** (1829). E ancora dello storico inglese prof. **James Bryce** (1876), del fotografo inglese **Hardwicke Knight** (1936), dellâ€™ingegnere francese **Fernand Navarra** (1969). Ma anche dellâ€™ingegnere italiano **Angelo Delego** (1989), del pilota del modulo lunare Apollo 15 **James Irwin** (1991). E del magnate statunitense **Daniel Mac Givern** (2004, bloccato dalle AutoritÃ turche).

Anche il Club Alpino Italiano partÃ¬ con una spedizione…

Ma non solo. Si cimentarono la â€œ**Noahâ€™s Ark Ministries International**â€• di Hong Kong insieme alla â€œ**Media Evangelism Ltdâ€•**cristiana e a 15 ricercatori dellâ€™**UniversitÃ di Istanbul** (2010).

Anche il **Club Alpino italiano** (2013) con 12 giovani andÃ² in missione cui seguÃ¬ quella dei Comitati medico-scientifici di alcune UniversitÃ italiane (2014). Nel corso di queste spedizioni terrestri vennero rinvenute alla cima o lungo le pareti sommitali alcuni oggetti. Da Bryce, una trave di legno lavorata a mano lunga 130 m.. Da Knight, Navarra e Irwin, separatamente, alcune travi lignee ricurve. Dalla spedizione del 2010 una caverna con pareti di legno lavorato). Reperti che fomentarono lâ€™interesse mondiale sullâ€™ipotesi che sulla cima dellâ€™Agri-Dagi si fosse depositata lâ€™Arca di NoÃ¨ dopo il Diluvio universale.

Anche fotografie aeree della zona contribuirono a tener viva lâ€™attenzione sul caso. Nel giugno 1949 un aereo da ricognizione U2 statunitense era in missione strategica al confine tra Turchia e Iran. Incidentalmente aveva osservato, localizzato e fotografato, su una pendenza dell'Agri-Dagi, una macchia scura. Era lunga oltre 2 km, grossolanamente ovalare e si stagliava sulla sua cima ghiacciata. Le fotografie erano state inviate al **Servizio Informazioni della Difesa** (D.I.A.) degli USA. A sua volta le immagini furono trasmesse al â€œ**Center for Strategic and International Studies**â€• dellâ€™ **UniversitÃ di Richmond** (VA) allâ€™attenzione del prof. **Porcher Taylor**. Lui definÃ¬ la macchia â€œ*anomala per la sua sede e troppo lineare per essere naturale*â€•, sottintendendone la possibile natura artificiale (residuo di manufatto).

Quella macchia definitaAnomalia dell'Ararat

default watermark

Da allora la macchia venne definita e conosciuta come lâ€™â€**Anomalia dellâ€™Ararat**â€•. In seguito numerose
altre fotografie aeree vennero riprese sullâ€™Agri-Dagi. Confermarono la presenza di strutture irregolari, variamente (e spesso fantasiosamente) interpretate. Lâ€™ipotesi che lâ€™â€**Anomalia**â€• possa essere riferita allâ€™Arca di NoÃ¨ Ã¨ ritenuta oggi scientificamente assai improbabile. La sua lunghezza (2 km.) e il mancato rinvenimento di residui fossili e di sedimenti nel suo interno (che dimostrerebbero che lâ€™Agri-Dagi fu veramente del tutto sommerso dalle acque) inducono a escludere che una imbarcazione possa essersi comunque fermata sulla sua cima.

Contrastano inoltre con tale ipotesi anche alcune affermazioni espresse nella Bibbia e nel Corano che divergono sul luogo ove lâ€™Arca e la Safina si sarebbero fermate. Ipotesi del Corano (Sure 11:44) Ã¨ che il Monte alGudi si trovi in Iraq, sulla riva est del fiume Tigri nei pressi di Mosul. Mentre la Bibbia (Genesi 8,4) non parla mai esplicitamente neppure del Monte Agri-Dagi (che comunque si trova in Turchia). Ma solo genericamente di â€œMonti dello Araratâ€• che sono situati in una remota zona dellâ€™**Assiria**.

Ma Ã¨ solo una stria di detriti lavici o nasconde qualcosa di inesplorato?

Conseguentemente lâ€™â€•Anomaliaâ€• oggi Ã¨ interpretata come una stria di detriti lavici depositatisi nel corso di decenni sui versanti della cima dellâ€™Agri-Dagi. Il tutto a seguito degli slittamenti periodici degli accumuli progressivi di ghiaccio che si formano sulla cima stessa. Il Monte dellâ€™Ararat Ã¨ stato menzionato come â€œ*luogo di deposito*â€• dellâ€™Arca da**Papa Giovanni Paolo II** (2001) e come â€œ*luogo di riposo*â€• dal**Patriarca ortodosso Cirillo I** (2010). Un frammento di legno riferito dellâ€™Arca Ã¨ conservato e venerato nel **Museo della Cattedrale ortodossa di Etchmiadzin**, cittÃ sacra dellâ€™Armenia.

Gustavo Ottolenghi

CATEGORY

1. AttualitÃ
2. Memorie

Categoria

1. AttualitÃ
2. Memorie

Data di creazione
04/04/2022
Autore
ottolenghi

default watermark